

Bologna

La città che cambia

«Acer, conti a posto, ma il governo è assente»

Il presidente Alberani: «Nella finanziaria mancano i fondi annunciati per le case popolari. Così il sistema non può reggere»

di Luca Orsi

«Conti in ordine. E obiettivi 2019 raggiunti. Anzi, superati». Alessandro Alberani, presidente di Acer, fa il bilancio («molto positivo») di fine anno dell'azienda casa, che a Bologna gestisce circa 20mila alloggi di edilizia residenziale. Ma non risparmia una frecciata al governo: «Siamo delusi, anche come Federcasa, da una legge finanziaria in cui mancano gli investimenti annunciati. Non ci sono risorse per le case popolari, ma è stata aumentata l'imu». Alberani avverte: «Per fortuna Regione e Comune sono attenti alle nostre necessità. Ma senza fondi aggiuntivi, il sistema va in tilt». Acer chiude con il bilancio in attivo di 283mila euro. «Nel 2018, a inizio mandato, eravamo a -880mila», sottolinea Alberani. Positivo anche il quadro delle assegnazioni di alloggi: «L'obiettivo di quest'anno era quota 500, siamo a 570». A questi si aggiungono circa 900 alloggi ripristinati nel corso del 2019, con un

VIA FIORAVANTI, EX XM24

«Rimosse e smaltite 50 tonnellate di rifiuti e detriti. Cohousing pronto in uno-due anni»



investimento di 20 milioni di euro. Un'attività «che ha creato lavoro per una sessantina di aziende». L'anno prossimo l'asticella sale a 600 assegnazioni, «per rispettare i termini stabiliti nel Piano mille case».

Va avanti, intanto, il progetto di dieci abitazioni in cohousing nell'ex sede del centro sociale Xm24, in via Fioravanti. «Dopo lo sgombero – dice Marco Bertuzzi, vicepresidente di Acer – abbiamo dovuto smaltire 50 tonnellate di detriti e rifiuti». Se i lavori saranno affidati ad Acer Promos, società partecipata di Acer, «si potrebbero completare per la fine del 2021». Tempi più lunghi di circa un anno in caso di bando di gara.

Alberani sottolinea il problema dell'uso di stufette non a nor-

ma, «tipo quelle comprate dai cinesi», che hanno causato dieci incendi e due morti. «Costano 17 euro, scaldano in modo incredibile ma poi scoppiano». Altre cause di incendio, i tegami dimenticati sui fornelli e i roghi innescati dalle sigarette accese. Alberani, confermando l'intenzione di aumentare l'attività di sensibilizzazione degli inquilini. L'Acer diffonderà un fumetto pensato proprio per «educare» gli inquilini delle case popolari sui comportamenti da tenere negli alloggi, anche in termini di sicurezza.

In merito alla provenienza degli affittuari, a fine 2019 «il 78% delle case Acer sono abitate da italiani», spiega Alberani. Reddito e dato demografico (numero di figli), però, «pesano moltissimo.

E nei nuovi bandi ci sarà un'inversione di tendenza».

Il presidente sottolinea anche i risultati «dell'operazione di recupero delle morosità». Il piano straordinario di recupero crediti messo in campo nel giugno 2018 «ha portato nelle casse Acer 1,2 milioni nei primi sei mesi e oltre due milioni nel corso di quest'anno». Sommando altre voci di entrate, «l'ammontare complessivo di risorse recuperate supera i 4 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUFETTE AL BANDO

«Dieci incendi e due morti causati da oggetti non a norma che esplodono»